

Regolamento per la determinazione per l'anno 2015 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei comuni

- Art. 1 oggetto
- Art. 2 destinatari
- Art. 3 individuazione aree intervento
- Art. 4 criteri e modalità di riparto
- Art. 5 modalità di presentazione delle domande
- Art. 6 rendicontazione
- Art. 7 entrata in vigore

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), determina per l'anno 2015 i criteri e le modalità di utilizzo della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta di servizi, a far fronte ai maggiori costi sostenuti dai comuni che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei comuni, nonché a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali sul territorio regionale.

art. 2 destinatari

1. Sono destinatari della ripartizione della quota di cui all'articolo 1 i comuni singoli e gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 18, comma 2, della legge regionale 6/2006.

art. 3 individuazione aree intervento

1. Per l'anno 2015 per far fronte ai maggiori costi sostenuti dai comuni, che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei comuni, con i fondi regionali si sostengono gli interventi a favore di minori stranieri non accompagnati inseriti in strutture, compresi i minori stranieri non accompagnati i cui Stati di provenienza appartengono alla comunità europea.

2. Per l'anno 2015 per la promozione e la realizzazione di progetti o programmi innovativi e sperimentali e per il conseguimento degli obiettivi regionali previsti nelle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona, di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2012 n. 458, di seguito Linee guida, si sostengono i seguenti interventi:

a) il consolidamento del sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali in linea con quanto previsto all'obiettivo 2/2013-2015

delle Linee guida;

b) la stabilizzazione e il consolidamento delle prestazioni e degli interventi di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2006, in particolare il macro-livello "Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale" e l'obiettivo di servizio "presa in carico" così come stabilito con la propria deliberazione del 28.11.2014 n. 2275 (Programmazione dell'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2014 secondo i macro-livelli e gli obiettivi di servizio stabiliti dal decreto del 21 febbraio 2014 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze);

c) il potenziamento e il rafforzamento del servizio di assistenza domiciliare volto all'affermazione del domicilio come luogo privilegiato di cura, in linea con quanto previsto all'obiettivo 7/2013-2015, punto 2 delle Linee guida.

art. 4 criteri e modalità di riparto

1. La quota di finanziamento, destinata per l'anno 2015 alla realizzazione degli interventi di cui dell'articolo 3, è così suddivisa:

a) fino ad un massimo del 27 per cento per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, a favore di minori stranieri non accompagnati inseriti in strutture, da ripartire tra i comuni richiedenti con le seguenti modalità:

1) prioritariamente si tiene conto del costo relativo all'accoglimento residenziale sostenuto dai comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti; l'intervento regionale è pari al 100 per cento delle spese dichiarate. I comuni sono autorizzati a dichiarare anche i costi sostenuti nei mesi di novembre e dicembre 2014 per i minori il cui inserimento in strutture residenziali è avvenuto successivamente alla data del 31 ottobre 2014 termine ultimo per le presentazioni delle domande riferite all'anno in questione;

2) la rimanente disponibilità è ripartita in maniera proporzionale tra i comuni richiedenti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti fino ad un massimo del 80 per cento delle spese dichiarate. I comuni sono autorizzati a dichiarare anche i costi sostenuti nei mesi di novembre e dicembre 2014 per i minori il cui inserimento in strutture residenziali è avvenuto successivamente alla data del 31 ottobre 2014 termine ultimo per le presentazioni delle domande riferite all'anno in questione;

b) fino a un massimo del 10 per cento per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 2 lettera a), per il consolidamento del sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali in linea con quanto previsto all'Obiettivo 2/2013-2015 nelle Linee guida. La ripartizione a favore degli enti gestori del servizio sociale dei Comuni è effettuata proporzionalmente sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale garantendo comunque ad ogni Ente un contributo minimo pari a € 35.000,00;

c) fino a un massimo dell'60 per cento, a favore degli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 2, lettera b), per la stabilizzazione e il consolidamento delle prestazioni e degli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, in particolare il macro-livello "Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale" e in linea con l'obiettivo di servizio "presa in carico". Le risorse disponibili sono ripartite su base parametrica applicando i seguenti criteri:

1) prioritariamente il 7 per cento della quota disponibile è destinata agli enti gestori sul cui territorio è individuato un Comune con una densità abitativa

superiore a 800 abitanti per kmq e che abbia una popolazione residente superiore agli 11.000 abitanti;

2) la rimanente disponibilità è così ripartita:

- 2.1) il 43 per cento sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale;
- 2.2) il 25 per cento sulla base della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale;
- 2.3) il 20 per cento sulla base della popolazione minorile presente in ogni ambito distrettuale;
- 2.4) il 7 per cento sulla base della dispersione territoriale e del numero di Comuni certificati come totalmente montani presenti in ogni ambito distrettuale;
- 2.5) il 5 per cento sulla base della popolazione straniera residente in ogni ambito distrettuale.

d) fino a un massimo dell'8 per cento, a favore degli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 2, lettera c), per il potenziamento e il rafforzamento del servizio di assistenza domiciliare, in linea con quanto previsto all'obiettivo 7/2013-2015, punto 2 delle Linee guida. Le risorse disponibili sono ripartite su base parametrica applicando i seguenti criteri:

- 1) il 40 per cento sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale;
 - 2) il 60 per cento sulla base della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale.
2. Entro 60 giorni dal giorno successivo al termine finale per la presentazione delle domande di contributo la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia provvede all'adozione del provvedimento di concessione dei fondi di cui al comma 1, lettera a).
 3. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento la Direzione centrale provvede alla concessione dei fondi di cui al comma 1, lettere b), c) e d).

art. 5 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, redatte secondo il modello di cui all'Allegato A, sono inoltrate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali entro il 31 ottobre 2015.

art. 6 rendicontazione

1. La rendicontazione è effettuata ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MODELLO DI RICHIESTA “MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI”

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute integrazione
socio sanitaria politiche sociali e famiglia
Area servizi sociali e integrazione
socio sanitaria
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 6/2006 art. 39, finanziamento delle funzioni dei comuni
Istanza di contributo anno 2015 “**Minori stranieri non accompagnati**”

Il sottoscritto _____ Responsabile
dell' ente (comune o ente gestore) _____

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita e *al netto del contributo statale previsto ai sensi dell'articolo 23, comma 11 del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni, nella legge n. 135/2012* così come previsto all'art. 4, comma 1, lett. a), del “Regolamento per la determinazione per l'anno 2015 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 6/2006 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e socio sanitarie dei comuni” a sostegno degli oneri relativi all'accoglimento residenziale di minori stranieri non accompagnati.

A tal fine dichiara

- a) che al 31.12.2014 la popolazione residente nel comune di _____
è di n. _____ abitanti
- b) che il costo preventivato per l'anno 2015 è di Euro _____
(ricomprendendo anche Euro _____ per minori inseriti in
struttura a partire dal 01 novembre 2014 fino al 31.12.2014 e non rientranti nella
domanda di contributo presentata nell'anno 2014).
- c) che in data _____ ha ricevuto comunicazione di un contributo
statale pari a euro _____
- d) che la spesa rimasta a carico del comune e per la quale si chiede un
contributo risulta essere pertanto di euro _____**

Nr. minori	Struttura	Nr. mesi/giorni in struttura	Costo retta mensile/giornaliera

FIRMA DEL RESPONSABILE

VISTO: IL PRESIDENTE